

diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

continua >

09\06\2006

PAG. 1-33



RIFIUTI Annunciato dal sindaco il vincitore della gara, lo studio di Milano Dell'Acqua Bellavitis. «Il progetto può essere modificato ma l'impianto si farà»

Pericu: ecco l'inceneritore di Scarpino

Avrà un camino di 60 metri e brucerà 330 mila tonnellate di spazzatura l'anno. Costo: 209 milioni

L'inceneritore Amiu a Scarpino nascerà e l'identikit è già tracciato: prevede un corpo orizzontale aggrappato alla collina, dal quale si staccherà un camino di sessanta metri, svettante 28 metri oltre la linea del crinale. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giuseppe Pericu presentando il vincitore del concorso di idee bandito da Amiu per delineare le caratteristiche dell'impianto.

«La decisione di dare vita a un termovalorizzatore è stata già presa e su questo non si può più tornare indietro - dice il sindaco Giuseppe Pericu - ora si tratta solo di definire come realizzarlo. Il percorso politico di confronto può iniziare e si parte da questo disegno».

Eccolo, l'abbozzo del futuro. Tecnicamente è il frutto di un concorso di idee che ha visto in gara 14 studi tecnici, al termine del quale una commissione presieduta dal prefetto Giuseppe Romano, garante della limpidezza delle operazioni, ha compilato la classifica definitiva. E la presenza di un garante è risultata fondamentale per cancellare ogni dubbio sul colpo di scena finale: il progetto che sembrava fino a ieri in testa alla graduatoria è stato escluso per un vizio formale. Vincitore è risultato quindi lo studio "Dell'Acqua Bellavitis" di Milano, con il disegno di un impianto che potrebbe diventare operativo tra sei anni, se arriverà il sì politico per dare l'avvio alla fase di progetto e alle procedure di assegnazione. Costo: 209 milioni di euro chiavi in mano, spese di esercizio 33 milioni di euro all'anno con l'impiego a tempo pieno di 60 persone. A far quadrare i conti dovrebbero contribuire una fetta importante degli introiti della tariffa sui rifiuti, una sovvenzione statale prevista per i primi anni di esercizio di questi impianti e il controvalore della vendita dell'elettricità prodotta: almeno 15 milioni di euro all'anno.

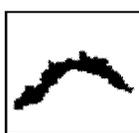
Ma per passare dalla carta alla realtà deve essere fatta ancora molta strada. «È chiaro che si deve partire da una riduzione della massa dei rifiuti prodotti oggi, attraverso un potenziamento della raccolta differenziata - continua Pericu - perché l'impianto è tarato per accogliere 330 mila tonnellate di rifiuti all'anno, mentre Scarpino ne riceve 450 mila, un terzo in più». Evitare che nel calderone dei rifiuti finiscano vetro, plastica, carta e umidi riutilizzabili è il punto di partenza. Se non si riducesse la massa depositata nei cassonetti, come dovrà necessariamente avvenire nei prossimi anni per non incorrere anche in pesanti sanzioni, il piano sarebbe destinato al fallimento.

Gli scontri con gli ambientalisti? «La costruzione del termovalorizzatore non si ridiscute, sulle modalità è necessario un percorso politico. Per prima cosa i tecnici dell'Ato daranno la loro valutazione per presentare eventuali modifiche. Ci saranno momenti di confronto pubbliche una discussione in consiglio comunale per arrivare a un primo responso, ma sarà decisivo il voto dell'assemblea dei sindaci». L'altro punto fermo è il controllo pubblico. «L'idea è che le nostre imprese, Amiu e Amga,

si assumano la responsabilità della realizzazione e della gestione dell'impianto».

Gianfranco Tiezzi, assessore al Ciclo dei rifiuti, chiarisce che il progetto vincitore del concorso d'idee (un premio da centomila euro) è solo un punto di partenza. «Abbiamo trasmesso all'Ato tutti i progetti che hanno partecipato alla gara, i tecnici saranno liberi di proporre modifiche, pescando il meglio anche da altre proposte».

Bruno Viani



diffusione: -
lettori: -

09\06\2006

PAG. 1-33

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

I numeri del progetto

Studio vincitore: Bell'Acqua Bellavitis di Milano

Capacità di smaltimento: 332 mila tonnellate all'anno

Energia prodotta: 334 mila megawattora all'anno

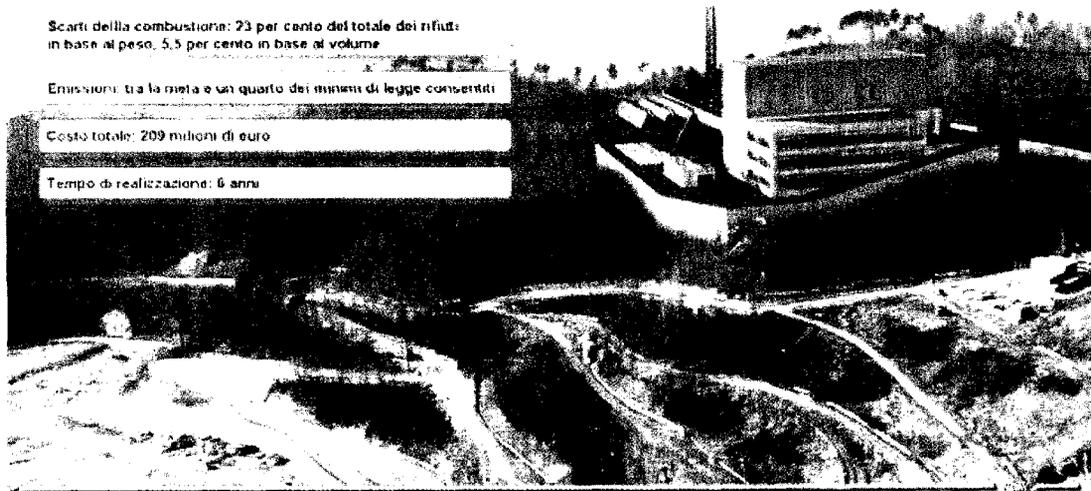
Scarti della combustione: 73 per cento del totale dei rifiuti in base al peso, 5,5 per cento in base al volume

Emissioni: tra la metà e un quarto dei minimi di legge consentiti

Costo totale: 209 milioni di euro

Tempo di realizzazione: 6 anni

La simulazione al computer, eseguita dai progettisti, dell'inceneritore di Scarpino



Un camino alto sessanta metri per l'inceneritore di Scarpino

Genova. C'è già l'identikit dell'inceneritore dei rifiuti dell'Amiu che nascerà a Scarpino: il disegno prevede un corpo orizzontale aggrappato alla collina, dal quale si staccherà un camino di sessanta metri. Ma non sarà operativo prima del 2012. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giuseppe Pericu presentando il vincitore del concorso di idee bandito da Amiu per delineare le caratteristiche dell'impianto.

«La decisione di dare vita a un termovalorizzatore è stata già presa e su questo non si può più tornare indietro - dice il sindaco Giuseppe Pericu - ora si tratta solo di definire come realizzarlo. Il percorso politico di confronto può iniziare e si parte da questo disegno».

Il "disegno" prevede un inve-

stimento di 209 milioni di euro e spese di esercizio attorno ai 33 milioni di euro all'anno. A far quadrare i conti dovrebbero contribuire una fetta importante degli introiti della tariffa sui rifiuti, una sovvenzione statale prevista per i primi anni di esercizio e il controvalore della vendita dell'elettricità prodotta: almeno 15 milioni di euro all'anno.

Ma per passare alla realtà deve essere fatta ancora molta strada. L'impianto è tarato per accogliere 330 mila tonnellate di rifiuti all'anno, mentre Scarpino ne riceve 450 mila, un terzo in più. Evitare che nel calderone dei rifiuti finiscano vetro, plastica, carta e umidi riutilizzabili è il punto di partenza.

□ Viani a pagina 33